

TEODORO TENUTO COME L'ORO

Commedia brillante in due atti, in dialetto bresciano, di Velise Bonfante

TRADUZIONE LETTERALE

Nella traduzione, la scelta è stata quella di non attenersi ad un italiano corretto ma di rispettare le forme dialettali. Esempio: *vo zo per le scale* = *vado giù per le scale* (anziché *scendo le scale*).

I proverbi e le parole intraducibili sono scritti in maiuscoletto.

Scena: Primo pomeriggio di un giorno qualunque. Una veranda o uno studio in disordine. Poltroncina, telefono, seggiolina nascosta, scrivania con carta e penna. In un angolo cestino per la carta. Porta d'entrata nella stanza e porta per uscire in giardino. Dietro un tendaggio pesante (con davanti una pianta verde per mimetizzare ancor di più il nascondiglio) ci sarà un seggiolino dove zia Mira potrà sedersi, non vista, a leggere in pace.

Personaggi: 1) Zia Mira	- è un'accanita lettrice di gialli non le piacciono le faccende domestiche.
2) Zia Bice	- signorina anziana pratica e autoritaria.
3) Teodoro	- nipote orfano allevato dalle zie ex bambino prodigio in cerca di ispirazione.
4) Nonna	- madre di Mira e Bice, dimentica tutto.
5) Gastone	- amico di Teo
6) Rosy	- vicina di casa

ATTO PRIMO

Scena 1- Bice e Rosy

Nonna) *(Usa il bastone. Cammina con passettini piccolissimi e veloci scuotendo sempre leggermente il capo, ha una manciata di dadi per brodo in tasca, occhiali appesi al collo con cordicella. Entra nella stanza recitando)* “Sant’Antonio dalla barba bianca, fammi trovare ciò che mi manca...” *(Al pubblico)* Non ho più la memoria di una volta. Il colmo dei colmi è che mi sono dimenticata anche di quello che ho dimenticato *(esce sempre recitando)* “Sant’Antonio dalla barba bianca fammi trovare ciò che mi manca...”

(Rosy e Bice entrano dal giardino con un mazzolino di fiori)

Bice) Lo so Rosy che a Teodoro piacerebbe molto. È un pezzo che insiste che vuole un cagnolino, ma non posso, alla fine dovrei sempre accudirlo io, e io ho già molto da fare.

Rosy) Dovrebbe vedere che belli, signorina Bice, non sono di razza però sono bianchi e neri, col pelo lungo e restano piccoli, ne prenda uno a Teodoro, glielo regalo! La mia cagnolina ne ha fatti 3 proprio settimana passata e sto cercando di piazzarli.

Bice) Qui non li piazzerei di sicuro, lo sai che non ne voglio di bestie in casa, danno da fare, sporcano dappertutto. Nemmeno a parlarne Rosy.

Rosy) Che peccato, mi sarebbe piaciuto dargliene uno. *(Guarda l'orologio)* È meglio che mi spicci se voglio fare un salto al cimitero. È già tardi.

Bice) Domani farò io una scappata a cambiare l'acqua. *(Indicando i fiori)* Allora, due a mio padre, e questi due uno per parte ai genitori del nostro Teodoro.

Rosy) Povero Teodoro, rimasto orfanello da piccolo! E menomale che l'avete preso voi due zie in casa.

Bice) E abbiamo cercato di allevarlo il meglio possibile. Lo abbiamo sempre tenuto come l'oro, meglio dell'oro, si può dire: coccolato, vezzeggiato, viziato, accontentato in tutto.

Rosy) Nella sua sfortuna è stato fortunato! Lo so che l'avete sempre trattato meglio di un figlio.

Bice) Se non fosse per il cagnolino, per tutto il resto lo abbiamo sempre accontentato in tutto!
(*Ricorda*) Il cagnolino e la tromba. Un'altra cosa che non gli abbiamo mai presto è stata la tromba.

Rosy) Come mai?

Bice) Ci tengo alle mie orecchie. Rompe già le scatole con la chitarra, immaginarsi con la tromba. Lo sai com'è fatto il nostro Teodoro.

Rosy) Lo so, lo so. Ha ragione, ha fatto bene a non prendergli la tromba. Beh, niente, ora vado.

Bice) E io andrò a mettere su le tende, le ho lavate stamattina e sono già asciutte.

Rosy) Stia attenta a non cadere signorina Bice.

Bice) Eh certo che sto attenta. Farò tenere la scala a mia sorella Mira.

(*Escono entrambe. Bice fuori scena chiama la sorella*) Mira... Mira! Vieni ad aiutarmi a mettere su le tende.

Scena 2 - Teodoro e la nonna

Teo) (*Entra in tenuta sportiva, è sudato per aver fatto una bella corsa, si accascia sulla poltroncina*) Oh se sono stanco, ho fatto proprio una bella corsa (*si riposa riflettendo*). Nel correre sono passato davanti ad una villa con un giardino che era la fine del mondo. In un angolo c'era una grotta con dentro una Madonnina, bella bianca col mantello celeste, come quella di Lourdes. Stava proprio bene con i bei mazzetti di fiori colorati davanti.

Nonna) (*Entra*) "Sant'Antonio della barba bianca fammi trovare ciò che mi manca - Sant'Antonio..."

Teo) Ciao nonna, cosa stai cercando?

Nonna) Il mio rosario, ho perso il rosario, lo hai visto per caso Teodoro.

Teo) No, torno or ora, sono andato a correre per mantenermi in forma, mi è venuta la gola secca a forza di correre, nonna, non avresti una delle tue mentine da darmi per piacere?

Nonna) Le mentine? (*cercando in tasca, dispiaciuta estrae una manciata di dadi per brodo*) No, ho solamente un po' di dadi. Non me le danno più le mentine caro Teodoro, quelle là, dicono che ho il diabete e che non posso mangiare roba dolce; (*si guarda attorno, sottovoce*) ma io rubo lo zucchero di nascosto, e loro che si credono così furbe non lo sanno nemmeno.

Teo) Non dovresti fare certe cose col diabete, nonna.

Nonna) Macché diabete e diabete, io non ne ho di diabeti. Guardami: mi vedi addosso il diabete?
(*Guarda i dadi*) VACCO CANE, mi sono dimenticata di salare la minestra (*esce decisa*).

Teo) (*Alza la voce*) Lascia stare la minestra nonna, la zia Bice ha detto che per stasera prepara gli gnocchi verdi con gli spinaci. Che fame che mi è venuta mi farò un bel panino, metterò dentro del prosciutto, la maionese, una foglia di insalata e un po' di mozzarella (*esce*).

Bice) (*Fuori scena chiama la sorella*) Mira... Mira...

Scena 3 - Mira e la nonna

Mira) (*Entra circospetta*) Per un pelo ho schivato mia sorella. Lei è una maniaca delle faccende domestiche, Sempre dietro a pulire. (*Si dirige verso il suo nascondiglio, fa vedere il giallo*) “La morte non può attendere ovvero un suicidio quasi perfetto”. Per me è stato il maggiordomo, non può essere stato che lui, voglio proprio vedere come va a finire.

Nonna) (*Entra*) “Sant’Antonio della barba bianca fammi trovare ciò che mi manca - Sant’Antonio...”

Mira) (*Sempre circospetta torna sui suoi passi*) Cosa stai cercando mamma?

Nonna) Il mio rosario. “Sant’Antonio da la barba...”

Mira) (*Interrompendola*) Ssstt (*Si guarda attorno, lo vede e lo porge alla nonna*) Eccolo qui il tuo rosario. Sei a posto ora? Non stufare più con questo Sant’Antonio che ha altre cose da pensare lui che non star dietro a te e alla tua memoria.

Nonna) Grazie Mira, (*al cielo*) grazie Sant’Antonio (*nel mettere il rosario in tasca estrae i dadi*) vacco cane mi dimentico sempre di salare la minestra (*esce decisa*) non ho più la memoria di una volta.

Mira) (*La rincorre*) Fermati mamma, non salare la pignatta (*esce anche lei*).

Scena 4 - Telefonata

Teo) (*Entra col panino*) M’è venuto in mente che potrei fare una bella sorpresa alle mie zie. Lo so sono sempre gentili con me. Faccio loro una bella grotta e vi metto dentro una Madonna come quella che ho visto in quella villa. Magari a vedere il mio bel gesto cambiano idea e chissà che non mi prendano uno dei cagnolini della Rosy. Vado a vedere dove si può sistemare la grotta (*esce in giardino*).

Bice) (*Entra e si guarda attorno*) Non c’è neppure qui, (*fa un po’ di ordine, guarda in giardino*) Teodoro è già tornato ma, cosa sta misurando in fondo al giardino? Chissà dov’è andata mia sorella? E sì che non è piccolina da trovare, ma lei, lei cerca sempre di schivare le faccende e sparisce. Che sia andata in camera? (*esce*).

Teo) (*Rientra e va al telefono, compone un numero*) Pronto ciao Gastone, sono Teodoro (*si guarda attorno circospetto*) ...è che avrei bisogno di un piacere, dato che tu lavori in un cantiere non potresti portarmi a casa un poco di cemento, per piacere? ... mi serve per fare la grotta per la statua della Madonna di Lourdes... nel nostro giardino... vorrei fare una bella sorpresa alle mie zie... sì, vieni qui che ne parliamo. Però fa finta di niente con loro, altrimenti non è più una sorpresa ... grazie Gastone... ciao (*depone la cornetta*) è meglio che vada a finire di cambiarmi (*esce*).

Scena 5 -Mira e la nonna

Nonna) (*Entra con un libro di ricette, lo depone, arriva nel centro della stanza, si ferma pensierosa guardandosi attorno*) ora voglio fare una bella torta, con tre dita di marmellata sopra e tante belle fragole rosse. Cosa sono venuta a fare in questa stanza? Non mi ricordo più, (*esce e rientra dopo un attimo, recita*) “Sant’Antonio della barba bianca fammi trovare ciò che mi manca” (*al pubblico*) M’è venuto in mente quello che stavo cercando: gli occhiali (*cerca*) “Sant’Antonio della barba bianca fammi trovare ciò che mi manca”

Bice) (*Fuori scena chiama la sorella*) Mira... Mira...

Mira) (*Entra nello studio con un libro in mano*) Anche questa volta l’ho schivata per un pelo. Lei vuol farmi smettere di leggere per aiutarla a mettere su le tende della camera. (*Al pubblico, con la mano destra batte sul braccio sinistro*) Prendi! (*Si indica la fronte*) cioè, non ho scritto “Gioconda” io qui sopra. (*Vede la madre*) Mamma sei ancora qui? Cosa stai cercando ancora?

Nonna) Voglio fare una torta con la marmellata e le fragole, ho visto la ricetta sul libro di ricette nuovo, quello che abbiamo preso coi punti dei budini (*riprende a cercare*) “Sant’Antonio della barba bianca fammi trovare ciò che mi manca”

Mira) Mamma, lo sai che col tuo diabete non puoi mangiare le torte.

Nonna) Non stufare anche tu come tua sorella. Non ne ho io di diabeti addosso; guardami, dov’è? lo vedi? Visto! Non c’è! Io non sono ammalata, siete voi due che volete che io sia ammalata a tutti i costi.

Mira) Le tue analisi, l’ultima volta che le hai fatte non andavano bene.

Nonna) Chi t’ha detto che non andavano bene. Andavano benone invece, io sono convinta che siano i dottori a far ammalare la gente.

Mira) Cosa stai dicendo mamma?

Nonna) Scendi dal fico! I dottori lo fanno apposta per mantenere i clienti e per mangiare i soldi alla gente. Non vedi che continuano a farti fare analisi e fino a che non ti trovano qualcosa non sono mai contenti.

Mira) Le analisi te le fanno per tenerti sotto controllo.

Nonna) Io non sono da controllare. In tutta la mia vita sono sempre stata bene.

Mira) Tu sei sempre stata bene però ora ti è venuto il diabete.

Nonna) E DÀI CHE HA I CORALLI. Vuoi capirla sì o no che io non ne ho di diabeti!?

Mira) Sei tu che non vuoi capire di stare riguardata.

Nonna) (*Stupita*) Perché, non sono riguardata? Sono anche a dieta.

Mira) A dieta!?! Come fai a dire così! Non sarà una dieta la tua, insomma-cioè tu vuoi anche fare la torta, non sai che la torta ti fa male?

Nonna) Da che mondo è mondo una fetta di torta non ha mai fatto male a nessuno. (*Mette le mani in tasca, estrae i dadi, riflette*) Mi sono dimenticata di salare la minestra (*fa per uscire*).

Mira) (*La ferma*) Fermati un momento che mi fai girare la testa COME UN BACO DA SETA MATURO, insomma-cioè, stasera ci sono gli gnocchi verdi, quelli con gli spinaci, non c’è la minestra.

Nonna) Gnocchi verdi con gli spinaci! Buoni! Ma l’acqua va salata lo stesso.

Mira) La saliamo dopo l’acqua, non preoccuparti.

Nonna) “Sant’Antonio della barba bianca ...”

Mira) (*Vede il libro di ricette, lo prende*) Guarda qui il tuo libro, smettila di cercarlo.

Nonna) Non lo sto cercando, questo libro non l’ho mai perso, lo sapevo che era lì. (*Scandalizzata*) Mira non hai visto che l’ho appoggiato io prima lì. Cosa credi? che io sia una vecchia rimbecillita! Perderò qualche colpo, ma aiutata da Sant’Antonio, recupero subito. “Sant’Antonio della Barba bianca fammi trovare ciò che mi manca...”.

Mira) Mamma, se non è il libro, cos’è che hai perso?

Nonna) Niente ho perso! Solo che non ho ancora trovato quello che stavo cercando, (*mettendosi bene in vista, apre le braccia come fosse una cosa scontata*) e così non posso fare la mia torta.

Mira) Ti mancano gli ingredienti?

Nonna) No, (*concentrandosi fortemente*) mi manca... mi mancano gli occhiali per leggere la ricetta!

(Mira cerca gli occhiali, Teo rientra con dei fogli di musica canticchiando, la nonna lo ferma)

Nonna) Teodoro, hai visto i miei occhiali?

Teo) (*Prende carta e penna*) No, se li incontro da qualche parte vengo a dirtelo nonna.

(*Fuori scena si sente Bice che chiama la sorella: Mira... Mira...*)

Mira) (*Zittisce tutti, parla sottovoce*) Mi sembri contento Teodoro. Ti è venuta finalmente l'ispirazione?

Teo) Sì zia. Ero di là a cambiarmi e nel chinarmi per togliermi le scarpe, zach. Dopo tanti anni finalmente, mi si è accesa come una lampadina nella testa, e m'è venuta l'ispirazione, Bisogna che vada, non voglio lasciarmela scappare.

Nonna) Si può sapere perché vai sempre in giardino?

Teo) Ah, mi piace molto stare sotto le piante, in mezzo al verde e in mezzo ai fiori mi concentro bene, senza essere disturbato da nessuno e così, l'idèa mi fermenta dentro, e fermenta e fermenta, e inizia a bollire e bolle e bolle e finalmente tracima ... e zach, la prendo e la metto tutta sulla carta, ma devo farlo subito altrimenti l'ispirazione scappa (*esce in giardino*) e addio.

Mira) Gli artisti sono artisti!

Nonna) Non per nulla in nostro Teodoro ai suoi tempi era stato un bambino prodigio!

Mira) Peccato che abbia passato il morbillo.

Nonna) Da quel momento si è cambiato come il giorno e la notte, non è più stato lui.

Mira) Proprio un peccato!

Nonna) (*Sospirando*) Pensare che una volta era un mezzo genio...

Mira) ... e ora è un mezzo... lasciamo perdere, VALÀ mamma, non pensiamoci.

Nonna) Hai ragione, non pensiamoci (*riprende*) "Sant'Antonio dalla barba Bianca fammi..."

Mira) INSOMMA DI TUTTE LE SOMME, si può sapere che cosa stai cercando?

Nonna) Mira, che domande! Sto cercando quello che non ho ancora trovato.

Mira) E cosa è che non hai ancora trovato?

Nonna) Se lo sapessi te lo direi, solamente che non me lo ricordo più, lo sai che non ho più la memoria di una volta Mira, cerca di capirmi e di aiutarmi.

Mira) Scusa mamma (*guardando attorno*) stavamo cercando ... gli occhiali?

Nonna) Certo, senza occhiali non riesco a leggere la ricetta.

Mira) Mamma, li hai attaccati al collo i tuoi occhiali.

Nonna) (*Guardandosi stupita*) Ma guarda dove sono andati a finire questi stupidi di occhiali. Chi è che me li ha attaccati al collo!? (*polemica a Mira*) sei stata tu? È tutto il giorno che li sto cercando e menomale che li ho trovati. (*Curiosa*) Che cosa stai leggendo di così interessante Mira.

Mira) Se tu sapessi che bello che è questo libro mamma! Insomma-cioè, appena nel primo capitolo ci sono 3 morti e ora hanno fatto finta che si sia ammazzato, invece è stato ucciso. Uno lo ha attaccato alla pianta e l'altro ha preso un grosso sasso, l'hanno legato con la corda e poi lo hanno buttato nel lago!

Nonna) Poverino che brutta morte. Non dirmi certe cose, Mira, che mi fai venire i brividi, che mi spaventi.

Mira) Non è il caso di spaventarsi, insomma-cioè, nei libri sono tutte invenzioni.

Nonna) Invenzioni mica tanto, io avrei paura a leggere certe cose, ma non ti spaventano tutte quelle brutte cose!

Mira) A volte sì, se li leggo di sera. Ma lo sai che faccio quando succede? Se di notte mi sveglio, sveglio la Bice e mi faccio accompagnare in bagno.

Nonna) Ti fai accompagnare in bagno dalla Bice ?

Mira) Per forza, ad andarci da sola al buio ho paura.

Nonna) Accendi la luce, BEATA FIGLIA! Accendi la luce! Tu sei fortunata che tua sorella è buona come il pane.

Mira) *(Al pubblico)* Pane rafferma.

Nonna) Fammi sapere come va a finire quel libro*(esce e ritorna sui suoi passi e si guarda attorno)* tu Mira, a proposito di libri, hai visto per caso il mio libro di ricette? *(cerca)* quello nuovo, quello che abbiamo preso con i punti dei budini. “Sant’Antonio della Barba bianca fammi trovare ciò che mi manca...”

Mira) *(Prende il libro e glielo porge)* Tieni mamma, guardalo qui il tuo libro.

Nonna) Grazie grazie. Me sembrava, infatti, di averlo lasciato da queste parti *(mette le mani in tasca e prende i dadi, li guarda perplessa)* non mi ricordo più se ho salato la pignatta *(esce decisa)*.

Mira) Fermati, oggi l’hai già salata fin troppo. Fermati, insomma-cioè, aspettami, non sciupare sempre tutti quei dadi *(esce anche lei)*.

Scena 6 - L’ispirazione

Teo) *(Entra dal giardino, intona)* Sol mi sol do re *(si ferma, riflette, canticchia, prende una penna dalla scrivania, scrive, cancella,)* Sol, mi fa sol la si sol fa mi re... Do do... re re mi re sol fa *(canta)* Cara la mia Anita - io sarò il tuo Garibaldi... Sol mi fa sol la mi re do do *(pensa e accenna dei movimenti di danza col fondoschiena)* do do... do *(appallottola un paio di fogli e li lancia nella cestino nell’angolo, i fogli vanno a finire fuori, prende gli altri che ha scritto e fa per uscire)* sol mi fa sol la mi re do...

Bice) *(Entra a metà dell’esibizione, quando vede l’ultimo gesto di Teo lo richiama)* Teodoro!

Teo) Oh, la zia Bice *(Torna sui suoi passi canticchiando, li raccoglie, ritira, fa centro)*.

Bice) Bravo Teodoro, così si fa, ti ho sentito cantare, cara la mia gioia, ti è venuta finalmente l’ispirazione?

Teo) Sembrerebbe di sì, zia, senti: re re mi re sol fa mi re *(canta)* Cara la mia Anita - io sarò - il tuo Garibaldi... Sol mi fa sol la sol fa mi re do do.

Bice) *(Interrompendolo)* Bella, cara la me gioia. Basta basta, ne ho sentito abbastanza.

Teo) *(Deluso)* Ti piace la mia canzone zia? Non è bella?

Bice) *(Perplessa)* Certo che è bella, cara la me gioia, non c’è male, però a dirtela tutta, sarà da perfezionare ancora un pochino.

Teo) Certo, un po’ alla volta zia Bice e vedrai che capolavoro! A fare le cose bene ci vuole il suo tempo, lo dice sempre la zia Mira.

Bice) Hai ragione cara la me gioia, e tua zia Mira le fa bene di sicuro le cose perché a forza di aspettare non le fa mai. A proposito di tua zia Mira l'hai vista in giro per caso?

Teo) Io no.

Bice) (*Guardandosi attorno*) Si sarà INFOGNATA in qualche angolo per leggere. Fammi un piacere Teodoro, va a vedere se tua zia Mira è in giardino, nascosta dietro qualche pianta.

Teo) (*Si mette sull'attenti*) Agli ordini zia (*esce in giardino per vedere*).

Bice) Che confusione, che quarantotto che c'è sempre in questa casa. Se non ci fossi io, vivrebbero tutti in un porcile. (*Sistema il disordine, raccoglie un maglione, piega un giornale ecc.*) Mia madre si può compatire: vive con gli angeli, ha la testa nelle nuvole, ma mia sorella Mira no. Lei è sempre con un libro in mano, guarda che fatica per farmi aiutare a mettere su due tende. Fossero almeno dei libri interessanti, istruttivi, intelligenti, no: lei legge i gialli, con tutti quei morti, (*disgustata*) con tutta quella violenza.

Teo) (*Rientra tutto agitato*) Zia Bice, la zia Mira nel giardino non c'è.

Bice) Cosa c'è? Cara la me gioia, come mai sei così agitato?

Teo) L'ispirazione, l'ispirazione zia, m'è venuta ancora l'ispirazione. Dove sono i fogli bianchi (*cerca carta e penna per scrivere*) il seguito della canzone. Mi si è accesa come una lampadina nella testa. Zia scusa ma devo rimanere da solo. D'ora in poi non disturbarmi più. Devo stare da solo a far bollire l'ispirazione. (*Spiegando*) L'ispirazione deve bollire, fermentare e fermentare e fermentare (*canticchia prende carta e penna*).

Bice) (*Fra se, nell'uscire*) Cara la me gioia, speriamo che non ti scoppi il cervello a forza di farlo fermentare.

Teo) Sta tranquilla che non scoppia il mio cervello, quando è pieno, trabocca, come fa il latte nel pentolino, e io zach... prendo tutto e metto tutto sulla carta.

(SUONA IL CAMPANELLO D'INGRESSO Bice va ad aprire)

Teo) (*Scrive e canta*) Partirem per l'avventura, il mondo non ci fa paura, insieme vicino, noi staremo caldi - tu sarai Anita e io il tuo Garibaldi - Ritornello - Sempre insieme perché se manchi tu: (*cambia vistosamente foglio e scrive*) la mia vita non ha senso - questo mondo è spento - non posso viver più - meglio morire - io morirò (*canta*) - do re mi do - (*rilegge il secondo foglio, lo appallottola e lo lancia nel cestino senza centrarlo*) elnon va bene. È meglio scrivere (*scrive cambiando foglio*) la mia vita è vuota, questo mondo è vuoto, viver non potrò, io morirò - do re mi do. Non mi lasciare... do mi do are! Perfetto, così va bene (*prende i due fogli, torna in giardino, cantando la sua canzone*) Non mi lasciare... do mi do are!

Scena 7 - Gastone

Mira) (*Rientrando*) Ho schivato mia sorella Bice ancora per un pelo. (*Andando nel suo nascondiglio*) Qui, in questo angolo non mi troverà di sicuro (*si nasconde col suo libro*).

Bice) (*Entra*) A dire la verità, mi ha detto che voleva stare da solo e che non voleva essere disturbato. Caro Gastone, sembra che finalmente, al nostro Teodoro, sia venuta l'ispirazione.

Gastone) (*Entra seguendo Bice, ha una borsa pesante*) Stia tranquilla signorina Bice, siamo d'accordo, è stato lui a telefonarmi, lo sa che venivo (*appoggia la borsa*) oh se la pesa.

Bice) Appoggiala qui (*fa per prenderla*).

Gastone) Ci penso io (*appoggiandola*) Grazie.

Bice) (*Curiosa*) Cosa c'è dentro di così pesante?

Gastone) (*Inventa*) Eh... dei libri.

Bice) Libri? Come che pesa la scienza a volte né, caro Gastone. Ma tu non hai già finito di studiare?

Gastone) Sì, ora faccio il muratore, ma questi sono per Teodoro. Me lo chiama per favore?

Bice) Devo proprio? E va bene, (*va alla porta o alla finestra, chiama*) Teodoro (*a Gastone*) non mi sente, è tutto preso dalla sua ispirazione. Va tu da lui, guarda è la in fondo al giardino.

Gastone) Preferirei di no signorina Bice, sotto sera c'è sempre un po' di arietta e ho paura di prendere il mal di gola. Lei lo sa che canto nel coro della chiesa e non posso ammalarmi, (*spiegando*) mi è rimasta la gola delicata ancora da quando piccolo mi hanno operato di tonsille.

Bice) (*Chiamando*) Teodoro, (*esce qualche passo in giardino*) Teodoro, vieni qui che c'è il tuo amico e Gastone.

Teo) (*Entrando*) Sono qui zia, non gridare, ti ho sentito ancora prima, ho le orecchie buone io, ma molto buone. Non per niente canto e scrivo musica ancora da quand'ero piccolo. (*Intona qualche nota del Gastone di "Petroli"*) Gastone... Gastone...

Bice) Cara la me gioia, smettila di fare lo scimmiotto. Bevi qualcosa Gastone, un caffè? una gassosa?

Gastone) No, grazie, ho già fatto merenda.

Teo) Zia, pensa che idea: perchè al Gastone non gli fai una bella RESÖMADA¹

Gastone) No, grazie, non voglio niente, proprio niente... un'altra volta signorina Bice.

Bice) Va bene, (*esce*) se avete bisogno di qualcosa chiamatemi.

Teo) Si zia. (*All'amico*) La mangiavo io se non l'avessi mangiata tu la RESÖMADA. A me piace moltissimo la RESÖMADA, beh fa niente. Allora Gastone, siediti, che ne dici della mia diea?

Gastone) (*Aprondo la borsina*) Guarda, ti ho portato il cemento, però non sono molto pratico, non saprei come fare, non puoi trovare qualcuno più bravo di me per fare certe cose?

Teo) (*Sedendosi*) Tu sei l'unico che può aiutarmi. Tu sei l'unico di cui mi fido.

Gastone) (*Sedendosi vicino*) Però io ne parlerei prima con le tue zie, di loro quello che intendi fare.

Teo) Per carità, loro non devono sapere niente, Gastone, serve poco, appena un po' di buona volontà. Aiutami per piacere, sei o no il mio migliore amico!

(*Mira ascolta molto interessata, ogni tanto spia seguendo il discorso con una certa mimica del viso, fuori scena si sente Bice chiamare Mira... Mira...*)

Gastone) Allora ti do un consiglio da amico, parlane prima con loro.

Teo) Bell'amico e bel consiglio! Vuoi aiutarmi sì o no? Va bene. Vorrà dire che farò tutto da solo.

Gastone) E va bene, ti aiuto.

Teo) Oh grazie, bene, allora, invece di un sasso che è troppo pesante da trasportare, prendiamo un porta ombrelloni.

Gastone) Un porta ombrelloni?

Teo) Certo, quegli aggeggi bianchi che si riempiono di acqua.

¹ in una scodella si sbatte l'albume a neve poi si aggiunge il tuorlo d'uovo e lo zucchero, a piacere un goccio di marsala o del cacao, del caffè, ecc..

Gastone) Lo so cosa sono, ma non capisco perché lo vuoi usare.

Teo) Perché, *(spiegando)* impastiamo del cemento e dopo glielo mettiamo dentro in mezzo riempito di acqua così *(con la mano fa il gesto di fasciare il porta ombrelloni poi di toglierlo e farà, sempre con le mani, la forma della grotta)* dopo prendiamo una corda di quelle belle grosse, *(accompagna la grossezza con le mani)* lo leghiamo bene e dopo ancora diamo un bel tironelo strappo ed è tutto fatto senza tribulare. Non è una bella idea?

(Mentre parla, sempre con le mani, Teodoro dopo aver fatto finta di togliere dal cemento il porta ombrelloni che ha usato come forma, farà vedere la grotta. Mira, invece, nel suo nascondiglio fa il gesto di legarsi la corda al collo.)

Gastone) Legarlo è facile, ma sei capace tu di fare i nodi giusti, che non si sleghino nel tirare?

Teo) Nella scuola speciale dove sono andato mi hanno insegnato a fare e a disfare i nodi.

Gastone) Per tenere, non bisogna che di disfi, il nodo è importante.

(Mira si tiene il collo e strabuzza gli occhi.)

Teo) I miei non si sciolgono più, e dopo perché si secchi sarà solo una questione di tempo.

Mira) *(Dal nascondiglio, agitata)* Non si capiscono molto bene le parole, questione di tempo per che cosa?

Gastone) Va bene, vorrà dire che ti aiuto. Sei proprio deciso?

Teo) Sì, deciso. Decisissimo.

Gastone) Allora: il cemento c'è già, bisogna solo procurare un bel porta ombrelloni bianco e la corda.

Teo) Già fatto. *(Indicando fuori il giardino)* C'è già, il porta ombrelloni è sotto il tavolino nel giardino e quanto alla corda m'è venuto in mente che sul solaio ce n'è un bel pezzo che non usa più nessuno.

Gastone) Controlla che vada bene, *(complice)* dovrà essere robusta e non marcia, e almeno *(fa il gesto con le dita)* grossa così che non si rompa, altrimenti, addio a tutti i tuoi propositi.

(Mira, disperata, si copre il viso con le mani, Gastone si alza e va verso la porta, Teo si alza per accompagnarlo.)

Teo) Tiene la corda, tiene, non aver paura, e dopo per finire gli daremo una bella mano di calce.

Mira) *(Dal nascondiglio, agitata)* Cosa vogliono fare loro due domani mattina? *(Tende ancor di più le orecchie)*

Teo) Per il momento, loro non devono accorgersi di niente.

Gastone) Allora, io verrò di nascosto e prepareremo tutto.

Teo) Scavalca il muretto del giardino, io vi appoggerò la scaletta contro così farai più bello, senza scala non riesci a scavalcarlo dal nostro lato.

Gastone) Va bene, allora, quando vengo? Ancora stasera?

Teo) Certo, stasera, o prima di cena o subito dopo cena, quando vuoi, ora più ora meno non cambia niente.

(Escono tutti e due.)

Scena 8 - Omicidio o suicidio?

Mira) *(Esce dal nascondiglio, cammina su e giù pensierosa)* Non domani mattina. Ha detto prima o dopo cena. Comunque ancora stasera, questo l'ho capito bene. *(Tragica)* Omicidio o

suicidio? (*pensando*) Omicidio consenziente! Nemmeno nei miei libri non è mai successa una cosa simile. In questo caso la realtà supera la fantasia. Lui (*indica la porta*) vuole ammazzare il nostro Teodoro. Insomma-cioè, è il nostro Teodoro che vuole ammazzarsi? ma perché? E il fatto che Gastone sia d'accordo è molto grossa. Che brutte cose. Perché vorrà ammazzarsi? Bisogna fare qualcosa subito senza perdere tempo. Prima di tutto bisogna nascondere il porta ombrellone. E la scaletta così lui non potrà entrare di nascosto (*esce in giardino*).

Bice) (*Entra con una carta di dado tenuta schizzinosamente fra il pollice e l'indice*) Glielo abbiamo detto CENTO MILLE VOLTE a mia madre di non salare le pignatte. È incredibile, si dimentica di tutto, invece i dadi li ha sempre nella testa. Sempre pronti. Tutte le volte che passa dalla cucina e c'è una pentola sul fuoco, zach, ne sbatte dentro uno. E non sarebbe nulla quello, il fatto è che lo butta dentro con la carta e tutto (*butta la carta nel cestino*) e mia sorella Mira chissà dove si è imboscata.

(*Bice butta la carta e automaticamente raccoglie il foglietto accartocciato gettato via da Teodoro, mentre parla lo apre piano piano senza leggerlo. Mira rientra con la scaletta, vede la sorella e si ferma, apre la scaletta e vi si appoggia, Bice mette il foglietto in tasca.*)

Mira) (*Al pubblico*) Dirlo o non dirlo a mia sorella, insomma-cioè ho paura che se glielo dico non mi creda, dirà che leggo troppi gialli e che mi monto la testa.

Bice) Oh, chi si vede! La scomparsa è ricomparsa! Dai che andiamo a mettere su le tende in camera, sono già asciutte.

Teo) (*Rientra, attraversa la stanza per andare in giardino*) Quando hai finito zia, riporta in giardino la scaletta che mi serve.

Bice) E Gastone?

Teo) È già andato via (*esce*).

Mira) (*Al pubblico*) TÖLA È, che gli do la scala, la scala la tengo io, nemmeno se mi ammazzano la mollo (*decisa sale su qualche scalino della scala*.)

Bice) Che stai facendo? (*alla sorella che non si muove*) Scendi di lì, dai che andiamo a mettere su le tende.

Mira) Mai!

Bice) Mai? Che ti viene in mente? Vieni giù che mi fai venire il torcicollo! (*Guarda meglio la sorella*) Come sei pallida. Non stai bene? (*La sorella non parla e lei insiste*) Cosa è successo?

Nonna) (*Entra recitando*) “Sant’Antonio della barba bianca, fammi trovare ciò che mi manca...”

Bice) Hai perso ancora qualcosa mamma?

Nonna) (*Si gratta la testa*) Sì, ma non mi ricordo più cosa ho perso. Che fai sulla scala Mira? Hai perso qualcosa anche tu la sopra?

Mira) Io non ho perso niente, è il nostro Teodoro che ha perso la trebizonda.

Nonna) A beh, allora non è niente di grave, trebizonda più trebizonda meno, da quando ha passato il morbillo, non è mai stato tanto a bolla (a livello) (*esce recitando*) “Sant’Antonio...”

Mira) La trebisonda, il nostro Teodoro? Stai dando i numeri? Scendi da lì che andiamo a mettere su le tende.

Scena 9 - La corda sul solaio

Teo) (*Teo rientra dal giardino*) Hai finito con la scala zia?

Mira) (*È sempre sulla scala, sale più in alto*) No, non ancora... ho... ho da tirare giù le ragnatele.

Bice) Le ragnatele?

Mira) Certo, questa casa è piena di ragnatele e di ragni.

Teo) Di ragni?

Mira) Sì, c'è pieno di ragni, insomma-cioè, mi servirà tutta la notte per ammazzarli tutti dai tanti che sono.

Bice) (*Guardandosi attorno*) Ragnatele? Ragni? Dove?

(*Teo la guarda perplesso poi attraversa la stanza per uscire, Mira cerca di fermarlo*)

Mira) Fermalo, fermalo Bice insomma-cioè tienilo, non farlo andare sul solaio.

Teo) (*Si ferma stupito*) Come fai a sapere che io sto andando sul solaio?!

Mira) Eh, insomma-cioè, il fatto è che ... me lo sono immaginato.

Bice) (*A Teo*) Cara la me gioia, la tua zia è piena di immaginazione, dillo a me dove stavi andando.

Teo) Sul solaio zia Bice.

Bice) Cosa vai a fare sul solaio?

Teo) Eh, non posso dirtelo.

Bice) Perché?

Teo) Perché di no. Lasciami andare zia che è già tardi. Mi è venuta in mente una cosa, guai se poi perdo l'ispirazione.

(*Bice lo lascia andare e lui esce canticchiando la sua canzone.*)

Scena 10 - Mira non è creduta

Mira) Ce l'avrai sulla coscienza. (*Preoccupata e agitata*) Hai visto, è proprio deciso, insomma-cioè, ha già preso una decisione. Bisogna fermarlo mentre siamo ancora in tempo.

Bice) Quale decisione?

Mira) Ohh, COSE DA FAR MARITARE LE GOBBE cara Bice, in nostro Teodoro è proprio deciso. Dobbiamo fare qualcosa. Qualcosa subito! Il nostro Teodoro sta andando sul solaio, fermalo Bice, richiamalo indietro per carità!

Bice) Anche se va sul solaio cosa c'è?

Mira) È pericoloso. È pericoloso, fermalo!

Bice) Che stai dicendo Mira. È sempre andato sul solaio, ancora da piccolo quando vi andava a giocare! non è pericoloso il solaio, sta tranquilla.

Mira) Ma lui è andato a prendere la corda (*insistente*) insomma-cioè, lui sta andando a prendere la corda! Oh Bice Bice, si tratta ... si tratta di "omicidio consenziente".

Bice) (*Severa*) Quante volte t'ho detto di smetterla di leggere certi libri che dopo ti impressioni! Guai a te se stanotte mi svegli che devi andare in bagno ed hai paura ad andarci da sola.

Mira) Ti dico che si tratta di "Omicidio consenziente"

Bice) Vieni giù da lì, (*scuote la testa*) tu leggi troppi gialli, l'ho sempre detto io. Vieni giù da questa scala!

Mira) No, no, la scala non la mollo, non posso mollarla, serve al nostro Teodoro per ammazzarsi!

Bice) Che vuol dire ammazzarsi?

- Mira) Ammazzarsi vuo dire ammazzarsi. Ma siccome non ha il coraggio di farlo da solo, si farà aiutare dal Gastone, il suicidio si trasformerà in omicidio, “Omicidio consenziente” ti dico!
- Bice) Non ho mai sentito cose simili. Smettila di dire sciocchezze. Bisognerà che ti nasconda tutti i libri.
- Mira) Non sono i libri, senti Bice che ti spiego. Siccome da solo non ci riesce, perché non ha il coraggio, si farà aiutare dal suo amico Gastone. Li ho sentiti per caso mentre mettevano giù i loro piani, insomma-cioè, credimi. Gastone ha già portato il cemento.
- Bice) Il cemento per fare che cosa?
- Mira) Col cemento fanno un sasso e siccome vogliono farlo bel pesante metteranno dentro nel cemento il portaombrelloni pieno d’acqua per dargli una bella forma.
- Bice) Una bella forma al sasso! Hai bevuto per caso?
- Mira) (*Offesa*) Bevuto! Come ti permetti! Lo sai che sono astemia!
- Bice) Hai preso un colpo di sole? Hai sbattuto la testa da qualche parte ? Scendi subito da lì.
- Mira) No, non scendo. E te lo dico ancora una volta, si tratta di “omicidio consenziente”.
- Bice) E io ti dico ancora una volta di venire giù da quella scala. E bisogna che tu la smetta di leggere certe stupidaggini che dopo ti impressioni. Guarda come sei ridotta. Vieni giù di lì Mira, fammi un piacere.
- Mira) Lasciami spiegare Bice. Gastone passa dal giardino, al Teodoro serve la scaletta per fargli scavalcare il muro dalla nostra parte, insomma-cioè, invece di usare un sasso grosso che si fa fatica a portarlo loro usano un portaombrelloni, uno di quelli bianchi, lo trasportano senza acqua e poi lo riempiono di acqua al momento per farlo pesare... e poi gli mettono d’attorno il cemento e lo legano con la corda.
- Bice) Il cemento?
- Mira) Ma no, il portaombrelloni. Ma io l’ho già nascosto e bene anche.
- Bice) Cosa è che hai nascosto?
- Mira) Il porta ombrelloni. Non capisci proprio niente Bice, ascolta quando parlo. È per quello che il nostro Teodoro è andato sul solaio a cercare la corda. Devono fare una cosa pesante, per non patire.
- Bice) (*Scuote la testa*) Fammi un piacere ... vieni giù da lì!

Scena 11 - Il biglietto

- Nonna) (*Entra*) “Sant’Antonio della barba bianca fammi trovare ciò che mi manca...” Avete visto per caso il mio ditale? Sto dando due punti alla mia sciarpina nera ma non trovo il ditale.
- Bice) Il ditale? (*Si guarda nelle tasche, toglie un ditale e il biglietto. Le porge il ditale*) Il tuo non l’ho visto, intanto usa il mio mamma, (*legge mentalmente*).
- Nonna) Grazie Bice, grazie, (*avviandosi*) ora posso proprio andare a fare la torta (*vede Bice col biglietto e torna sui suoi passi curiosa*) che biglietto è quello? È per me?
- Mira) Cosa gh’è Bice? Sei diventata tutta pallida.
- Bice) “La mia vita non ha senso - questo mondo è vuoto - non posso più vivere - meglio morire io morirò...” . È la scrittura del nostro Teodoro, non ci sono errori di sbaglio.
- Nonna) Fate capire anche a me? Che succede?
- Mira) (*Agitata*) Dove l’hai trovato?

- Bice) Mi pare (*guardandosi attorno, indica il cestino*) Là in quell'angolo, lo sai che il nostro Teodoro non è un campione di pallacanestro. E ha la brutta abitudine di non centrare mai il cestello della carta e di buttare i fogli in giro.
- Mira) (*Scende dalla scala*) Fammi vedere (*prende il foglietto e lo legge pure lei*) La mia vita non ha senso - questo mondo è vuoto - non posso più vivere - meglio morire - io morirò...” È proprio la scrittura del nostro Teodoro. Hai visto? Hai visto che avevo ragione? Che possiamo fare Bice?
- Bice) Questa è proprio la scrittura del nostro Teodoro. Come mai gli saranno venute in mente certe cose? Il nostro Teodoro che vuole ammazzarsi!
- Nonna) (*Cammina avanti e indietro ripetendo*) Vuole ammazzarsi, ammazzarsi, ammazzarsi...
- Mira) Zitta mamma che il nostro Teodoro non deve sospettare che abbiamo scoperto tutto.
- Nonna) (*Sempre ripetendo*) Vuole ammazzarsi, ammazzarsi, ammazzarsi...
- Mira) (*Seccata*) Smettila, cosa continui a ripeterlo!
- Nonna) Il fatto è che ho paura di dimenticarmelo ed è una cosa importante, non è una cosa da dimenticare. Ammazzarsi, non è una cosa che succede tutti i giorni!
- Bice) Chissà cosa starà passando per la testa a quel ragazzo?
- Mira) E sì che stamattina mi sembrava bel contento.
- Bice) Aveva trovato perfino l'ispirazione.
- Mira) Sarà stata una qualche ragazza che gli ha fatto perdere la testa? Avrà avuto una delusione amorosa?
- Bice) Non lo so proprio? Non ha mai parlato di ragazze.
- Mira) Se ci fosse di mezzo una donna l'avremmo saputo, ce ne saremmo accorte.
- Bice) Di solito ci racconta tutto. Che si può fare ?
- Mira) Bisogna intervenire per impedire l'omicidio consenziente!
- Nonna) Omicidio consenziente! (*A Mira*) Come nei tuoi libri gialli allora, la fantasia diventa realtà! Che bello!
- Bice) Mamma, sta zitta che non c'è niente di bello, fammi pensare. Il problema è Gastone.
- Nonna) (*Le brillano gli occhi*) È Gastone l'assasino?
- Mira) No mamma, Gastone è suo amico e vuole aiutare il nostro Teodoro ad ammazzarsi!
- Nonna) Ammazzarsi, ammazzarsi, ammazzarsi... (*si ferma*) Gastone vuole aiutare il nostro Teodoro ad ammazzarsi? (*riprende a muoversi*) Non resta che pregare pregare pregare pregare...
- Mira) (*Interrompendola*) Brava mamma, conviene proprio pregare tutti i santi del paradiso.
- Nonna) No cara, non tutti i santi del paradiso. Io prego solo il mio Sant'Antonio.
- Mira) Sant'Antonio di Padova?
- Nonna) No, solo “Sant'Antonio della barba bianca - voglia di vivere mandagliene tanta...” (*esce recitando*)
- (SUONA IL TELEFONO Bice va a rispondere osservata dalla sorella)**
- Bice) Pronto... sì... ah sei tu Gastone. No, Teodoro non c'è e non ci sarà più, non verrà più a rispondere al telefono... come morto, non è morto. Ti piacerebbe ehh... no, non è morto e sta

benone e guai a te se gli telefoni ancora. Hai capito (*butta giù la cornetta*) sfacciato di là dello sfacciato.

Scena 12 - Esame di coscienza

Bice) Io mi domando e dico, sarà colpa nostra se è arrivato a un punto del genere?

Mira) Noi abbiamo cercato sempre di fare del nostro meglio.

Bice) Ha tutto, non gli manca niente. Il nostro Teodoro è tenuto come l'oro, anzi meglio ancora dell'oro! Lo abbiamo sempre coccolato, vezzeggiato, viziato, aiutato.

Mira) Ti ricordi da piccolino come'era bello?

Bice) E che ragazzo intelligente, non per niente è stato un bambino prodigio.

Mira) E che voce quando cantava, sembrava un angelo,

Bice) Peccato che poi gli sia venuto il morbillo. Da quel momento non è più stato lui.

Mira) Noi siamo solo le zie, a lui sarà mancata la mamma, povero, noi abbiamo cercato di volergli bene, insomma-cioè, abbiamo fatto tutto il bene possibile (abbiamo fatto del nostro meglio).

Bice) Forse lo abbiamo accontentato troppo e alla prima difficoltà...

Mira) (*Concludendo il discorso*) Non sarà stato capace di affrontarla, si sarà accorto che le sue ltime canzoni non sono molto belle?

Bice) Che fanno pietà alle pietre?

Mira) Bisogna fare qualcosa, fargli cambiare idea. Non c'è tempo da perdere.

Bice) O con le brutte o con le buone bisogna fargliola capire... ssst che è qui.

Scena 13 - Tentativo di far cambiare idea

(*Teo entra canticchiando, ha in mano un bel pezzo di corda. Si ferma in mezzo alla stanza per sistemare la corda che scivola. Le zie lo osservano e parlottano fra loro*)

Bice) A vederlo così non sembrerebbe uno con tanti problemi.

Mira) A volte le apparenze ingannano. Mi è venuta un'idea. Senti Bice, ha detto che gli piace la RESÖMÀDA, mentre arriva ora di cena perché non gliela fai?

Bice) La RESÖMÀDA? Hai ragione, proviamo. (*Al nipote*) Teodoro, se ti preparo una bella RESÖMÀDA la mangi? Lo so che ti piace molto.

Teo) Altro che piacere! Certo che la mangerei, ma prima mi hai detto che ho già fatto merenda e che è quasi ora di cena.

Bice) Fa niente, cara la mia gioia, te la preparo subito, dolce, buona, gonfia, bella, cremosa.

Mira) (*Sussurra in un orecchio a Teo*) Quelli che muoiono non mangiano più la RESÖMADA, bella, buona, dolce, gonfia e cremosa!

Teo) (*Facendo di nascosto le corna*) Se proprio insisti zia Bice, mangeró la RESÖMÀDA anche se per cena mi avevi promesso un bel piattone di gnocchi verdi con gli spinaci.

Mira) (*Sussurra in un orecchio a Teo*) Insomma-cioè quelli che muoiono non mangiano più gli gnocchi verdi fatti con gli spinaci!

Bice) Li vuoi col sugo di pomodoro o col ragù o col soffritto di cipolle? O col burro e la salvia?

Teo) Col ragù zia Bice, grazie.

Mira) (*Gli sussurra*) El ragù... el ragù... quelli che muoiono non mangiano più nemmeno il ragù.

Teo) Niente ragù zia Bice, gli gnocchi fammeli con burro e salvia e... tanto formaggio grattugiato.

Mira) (*Sussurra in un orecchio*) Ti piace il formaggio grattugiato? Guarda che dalla parte di là non c'è ...

Teo) (*Spostandosi*) Forse è meglio che mangi solo la RESÖMADA.

Bice) La RESÖMADA come antipasto, e in quanto agli gnocchi li facciamo col burro e salvia e formaggio e dopo ti farò una bella bistecca, ai ferri, alla fiorentina, bella, grossa, saporita, proprio come quelle che piacciono a te.

Mira) (*Sempre sussurrando*) Dalla parte di là non ce ne sono di bistecche belle, grosse, saporite.

Bice) E poi ti preparerò un bel piatto di patatine fritte, croccanti, calde...

Teo) (*Spostandosi dalla 'altro lato*) Doppia razione?

Bice) Certo! Doppia razione.

Teo) (*Cambia posto*) Con un po' di maionese?

Bice) Anche quella, tanta maionese bella, fresca, soffice, gialla, delicata che dice "mangiami mangiami" ...

Mira) (*Sempre sussurrando*) Dalla parte di là non ce ne sono di maionesi soffici, gialli, delicate che dicono "mangiami mangiami"...

Bice) E ti farò anche il budino alla vaniglia, con dentro le mandorle...

Teo) (*Interrompendola*) E gli amaretti zia? (*Cambia di posto di nuovo*)

Bice) Certo. Mandorle e amaretti e inoltre gli metterò nel mezzo, due biscotti savoiardi inzuppati nel marsala.

Mira) (*Sempre sussurrando*) ... dalla parte di là, basta budino alla vaniglia e mandorle e amaretti e savoiardi intinti nel marsala.

Teo) (*Cambia ancora posto*) Ma zia, insomma, da che parte devo mettermi per avere qualcosa di cena!

Mira) (*Indicando il luogo dove è lei - sottintendendo "in questo mondo"*) Da questa parte. (*Indicando il pavimento con l'indice*) È qui, qui, qui che devi restare, da questa parte!

Teo) (*Va nel posto indicato dalla zia, si avvicina, la osserva bene, è molto perplesso*) Qui (*guarda il pavimento*) qui?... sempre qui...

Mira) Qui con noi due devi stare.

Teo) Zia, posso tornare dopo a mettermi qui, da questa parte con voi due? Vado ad appoggiare questa roba e torno (*esce in giardino a deporre la corda canticchiando la sua canzone*).

Bice) Non mi sembra molto dispiaciuto di morire.

Mira) Sono tutte finte. Si vede che ci vuole bene e non vuole che noi ci preoccupiamo per lui.

Bice) Cara la me gioia, chissà di dentro invece come starà male.

Mira) Bisognerebbe farlo parlare, che non gli venga l'ulcera.

Bice) In questo momento l'ulcera è la roba che mi preoccupa di meno.

Mira) Hai ragione, basterebbe che cambiasse idea e che non si ammazzasse più.

(SUONA IL TELEFONO Mira va a rispondere)

Mira) Pronto... ah sei ancora tu Gastone... No... ti ho già detto che Teodoro non ti parlerà più assieme, non verrà più al telefono... come morto, non è morto. Ti piacerebbe ehh... (*butta giù la cornetta*) impostore d'un impostore!!

Bice) Era ancora quello là?

Mira) Certo. Briscola! come era insistente.

Bice) Non c'è tempo da perdere, dobbiamo fare proprio qualcosa per il nostro Teodoro, e alla svelta prima che sia troppo tardi.

Mira) Cosa si può fare per convincerlo?

Bice) Bisognerebbe fargli capire che la vita è bella. Che vivere è bello.

Mira) Se potrebbe prendergli qualcosa che lo tenga legato a questo mondo.

Bice) Ah idea! Ci faremo dare un cagnolino dalla Rosy. È un pezzo che insiste per avere un cagnolino.

Mira) E gli compreremo la tromba... e se vuole anche il saxofono e la batteria.

Teo) (*Rientra dal giardino canticchiando*) Do re mi fa sol... zie, c'è fuori un tramonto che è d'oro. Un venticello ha raccolto le nuvolette e ora sono tutte rosse. Pare che il cielo si sia incendiato. Il sole pare una brace accesa... ci sono di quei colori che sono la fine del mondo.

Mira) La fine del mondo (*sussurra sempre sottovoce*) è niente in confronto alla morte... quelli che muoiono i tramonti poi non li vedono più.

Teo) Poveretti... hai ragione!

Bice) E chi si ammazza oltre a non vedere più i tramonti fa anche peccato mortale.

Nonna) (*Entra e gira attorno un paio di volte a un Teo sempre più perplesso*) "Sant'Antonio della barba bianca - voglia di vivere mandagliene tanta"

Mira) Hai visto la nonna, nonostante l'età ha ancora la voglia di vivere, lei non vuole morire.

Teo) E brava nonna, così mi piace!

Nonna) Si è sempre in tempo per morire! (*Facendo le corna di nascosto*) A dirtela tutto caro il mio Teodoro, mi rincrescerebbe morire proprio adesso.

Teo) Perché nonna?

Nonna) Perché prima vorrei vedere come va a finire "beautiful" (*esce sempre recitando*) "Sant'Antonio della barba bianca - voglia di vivere mandagliene tanta...".

(**SUONA IL TELEFONO** Teo va a rispondere, Bice lo sorpassa solleva la cornetta e la depone.)

Teo) Perché zia?

Mira) perché era uno che ha sbagliato numero.

Teo) Ma...

Bice) Te lo garantisco anch'io: era uno che ha sbagliato numero... e credimi no!

Teo) Ti creo zia, anche se mi sembra strano.

Bice) Ce ne sono di cose strane nella vita, e anche di difficoltà da superare. A volte sono difficili e a volte facili, però la vita è sempre bella, la vita è un dono e ogni giorno che passa è un regalo. Ricordalo Teodoro

Mira) Di vite ce n'è una sola e non bisogna sciuparla.

- Teo) Che belle parole, (*va alla scrivania a prendere carta e penna*) potrei far venire fuori una bella canzone... (*intona*) “la vita l’è bella, la vita è un dono, di vite ce n’è una sola e non bisogna strusiarla...” (*fra sè*) però non fa rima... (*alle zie*) ci penserò sopra (*vede la scala e fa per prenderla*) Hai finito con la scala zia?
- Mira) (*Decisa*) Nò. Non ancora. T’ho detto che stasera serve a me, insomma-cioè, mi serve per tutta sera, deto tirar giù le ragnatele e ammazzare i ragni.
- Bice) Cara la me gioia, e io devo mettere su le tende (*sale sulla scala*).
- Teo) In mezzo alla stanza? Le tende non vanno attaccate alla finestra? (*Indicando il tendaggio pesante*) Ma non le hai messe su questa mattina le tende in questa stanza?
- Bice) Certo, ma non sono le tende di questa stanza, sono quelle della camera da letto. Le ho lavate stamattina e ora sono già asciutte pronte da mettere su.
- Teo) Ah, ho capito (*perplesso*).
- Mira) E per metterle su ci serve la scala altrimenti non si arriva.
- Teo) Giusto, ma prima o dopo vorrete ben darmela questa scala. Non andrete a letto anche con la scala voi due?
- Mira) Invece andremo a letto anche con la scala, anzi, la terremo accanto al letto, insomma-cioè, se per caso si presenta un qualche ragno, splacc, c’è la scaletta pronta (*accarezza la scala*) e lo spiaccichiamo sul soffitto (*alla sorella*) Dai andiamo a portarla di là inn camera (*si avviano con la scala*).
- Teo) Ma cosa c’è stato in questa casa? (*guarda il soffitto*) En’invasione di ragni?
- Scena 14 - Rosy
- (SUONA IL CAMPANELLO D’ENTRATA. Teodoro va a d apire, rientra con Rosy)**
- Teo) Pensa Rosy che se tu non fossi venuta da me, venivo io da te.
- Rosy) (*Ha in mano tre vasetti vuoti di terracotta*) È proprio una questione di telepatia. Io riportavo alle tue zie i vasetti che c’erano sul cimitero, tu cosa venivi a fare? A vedere i cagnolini?
- Teo) No Rosy, venivo a domandari un consiglio.
- Rosy) Un consiglio di che genere?
- Teo) Sono molto preoccupato per le mie zie. (*Guarda il soffitto*) Te Rosy, vedi dei ragni qui in giro?
- Rosy) (*Guardandosi in giro*) Io no!
- Teo) Vedi perché sono preoccupato! Di ragni non ce ne sono e invece loro è tutto il giorno che ammazzano ragni.
- Rosy) Se è tutto il giorno che ammazzano ragni, per forza ora non ce ne sono più. Saranno stati tutti ammazzati.
- Teo) Non ci sono solo i ragni e le ragnatele che mi preoccupano, loro (*si guarda attorno con aria circospetta*) loro vogliono mettere le tende della camera da letto in questa stanza, attaccate (*indica col dito il soffitto*) a questo lampadario.
- Rosy) Le tue zie vorrebbero attaccare le tende della camera da letto al lamadario? Sei sicuro?
- Teo) E non è ancora tutto Rosy. Per darmi da cena loro vogliono che salti di quei e di là e dopo (*va nel luogo a suo tempo indicato da Mira*) non vogliono che mi sposti mai da qui e che non vada da nessu’altra parte.
- Rosy) (*Gli si avvicina*) E se tu vorresti andare, per esempio, dalla parte di là?

Teo) Niente cena. Non mi danno più la cena. Ti sembra una cosa normale ?

Rosy) Nemmeno un po' (a Teodoro) dove sono ora le tue zie? A questo punto è meglio che parli con loro.

Teo) Sono di là in camera ad ammazzare i ragni.

Rosy) Vado io, vado io, so la strada, non disturbarti. (*Al pubblico*) A dire la verità, ho sempre avuto il sospetto che al Teodoro mancasse una qualche rotella (*esce*).

(SUONA IL TELEFONO, Teo risponde)

Teo) Pronto... ahh Gastone ciao... sì... non saprei, mi piacerebbe mettere la grotta nel mezzo della fontana, ma per farlo bisogna per forza bagnarsi i piedi... oppure avrei pensato al muretto di cinta... e provare con il ciglioglio? Che ne dici? Terranno i rami?

(*Accorrono le zie, Rosy e la nonna. Spiano e ascoltano*)

Teo) Speriamo che alla pianta non si rompa il ramo, altrimenti addio, dovremo rifare tutto daccapo... ah, quando vieni passa dalla porta principale ... ti tocca passare dalla porta principale, e inventa una scusa col le zie... non sono riuscito a mettere la scaletta contro il muretto... si va bene... ciao Gastone... ciao (*depone la cornetta, prende i vasi di terracotta e li porta in giardino*).

Bice) (*A tutte*) D'ora in poi non bisogna mai abbandonarli, mai lasciarlo solo un momento.

Mira) Però non deve accorgersi che lo stiamo spiando.

Bice) (*Alla madre*) Tu mamma vai in cucina. (*Cambia idea*) No, tu mamma in cucina no, continueresti a salare le pentole. Tu mamma terrai d'occhio le camere. Tu mira la cucina e il corridoio e io questa veranda e il giardino.

Rosy) E io?

Bice) E tu la strada, tu Rosy potresti controllare la strada. Se tenta di scappare per andare a suicidarsi da qualche altr aparte, o con le brutte o con le belle fermalo e se viene qui Gastone avvisaci.

Rosy) Agli ordini signorina Bice.

Bice) Avete capito tutto bene? Allora: tutti ai posti di combattimento. La consegna è:

“Tenderci dietro al nostro Teodoro che non faccia ocàte!”

(*Escono bellicose*)

cala il sipario

ATTO SECONDO

Scena 1 - Il rosario

(*Stessa scena del primo atto. Pomeriggio inoltrato dello stesso giorno. Mira è sulla soglia della porta d'entrata. Bice è su quella del giardino o alla finestra.*)

Nonna) “Sant’Antone della barba bianca...” (*entra cercando*) Ragazze, avete visto il mio rasio per caso?

Mira) (*Entra anche lei e la ferma vicino alla porta*) Che fai qui mamma

Bice) Restra di là in camera mama, torna subito di là che non ci vada il nostro Teodoro a rubare la scala.

Nonna) Teodoro? Vacco cane, hai ragione, il nostro Teodoro. Me n'ero dimenticata...

“Sant’Antonio della barba bianca, voglia di vivere mandagliene tanta...” (*esce recitando, rientra estrae dei dadi dalla tasca destra, li fa vedere e senza che nessuno se ne accorga ne cade uno in terra*) Sta qui tranquilla Bice, la pignatta l’ho salata io adesso (*esce, rientra quasi subito*) Sant’Antone della barba bianca ... (*si avvicina a Bice*) ero venuta a cercare il mio rosario.

Bice) Va a cercarlo in camera mamma, (*guardandosi attorno*) qui non ce ne sono ri rosari, per conto mio I ROSARI PATIREBBERO LA FAME.

Mira) E per conto mio PATIREBBERO LA SICCITÀ. Menomale che in questa casa c’è la mamma che prega anche per noi. (*Si alza e si avvicina alla madre, le tocca le tasche e nella tasca sinistra o in quella del grembiule o della gonna trova il rosario*) Guardalo qui mamma.

Nonna) (*Seccata*) Lo sai almeno che è tutto il giorno che lo sto cercando? Chi me lo ha messo in dasca senza dirmelo, si può sapere? (*A Mira*) Sei stata tu Mira?

Bice) (*Che sta sempre spiando*) Attente, attente... sta arrivando.

(*Bice si siede a leggere il giornale e Mira trascina fuori la nonna velocemente. Dopo qualche minuto di immobilità Bice si alza e torna circospetta a spiare dalla finestra. Mira rientra, le si avvicina e tutte due guardano fuori*)

Scena 2 - Come chiamare il cagnolino

Bice) Falso allarme.

Mira) Cosa sta facendo ora?

Bice) Sta preparando la cuccia al cagnolino.

Mira) È stata una bella idea quella di prendergli uno dei cagnolini della Rosy.

Bice) Oh, è da molto tempo che insiste con questo cagnolino e ora si è presentata l’occasione giusta.

Mira) Hai visto com’era contento quando glielo hai detto? Pareva anche lui un cagnolino che faceva le g feste.

Bice) E hai visto quando gli abbiamo detto della tromba? Non stava più nella pelle dalla grande felicità.

Mira) Ha fatto un salto alto così, (*segna l’altezza con la mano*) proprio come un cagnolino ammaestrato. Immagina se oltre alla tromboPròpe compàgn de en cagnì amaestràt. Enmagina quando, e se, oltre alla tromba saremmo costrette a prendergli anche il sassofono o la bateria.

Bice) Speriamo che il cagnolino e la tromba siano sufficienti a fargli cambiare idea. Il sassofono glielo prenderemo solo se tutto questo non basterà e la batteria solo “in extremis”, lasciamola come ultima risorsa la bateria.

Mira) Hai ragione, si deve sempre tenere qualcosa di scorta per far fronte agli imprevisti. Non si sa mai cosa può capitare quando hai a che fare con Teodoro.

Bice) Attenta attenta, sta arrivando.

(*Precipitosamente Mira esce dalla stanza. Bice prende un quotidiano, se lo mette capovolto davanti al viso, fa finta di leggere, con gli occhi sopra il foglio spia la situazione.*)

Teo) (*Entra, vede la zia, si avvicina*) Zia, e se lo chiamassimo “Rin-tin-tin”?

Bice) Cara la mia gioia, è un nome troppo lungo per un cagnolino così piccolo, non va bene, inoltre Rin-tin-tin era un cane lupo, e che cane lupo!

Teo) Hai ragione zia, Rint-tin-tin non va bene (*esce*).

(*Le due zie tornano a spiare, Teo rientra e loro precipitosamente riprendono i loro posti*)

Teo) E se lo chiamassimo “Nerino”?

Bice) Nerino è un mome DA CRISTIANO, non va bene nemmeno quello. Inoltre, cara la mia gioia, il cagnolino è più bianco che nero.

Teo) hai ragione zia, Nerino non va bene (*esce*).

(*Le zie si muovono per a spiare SUONA IL CAMPANELLO D'ENTRATA due suoni brevi come en segnale - Mira va ad aprire. Bice precipitosamente va al suo posto perchè Teo torna sui suoi passi.*)

Teo) (*Entrando*) E se lo chiamassimo Ortensia? non è un bel nome Ortensia?

Bice) E se è un maschietto?

Teo) Ortensio.

Bice) Giusto. Mi domando come facciamo a venirti in mente certi nomi.

Teo) Semplice, prima di tutto perché sono un ragazzo intelligente e dopo perché proprio fuori della porta, qui sotto la veranda, c'è un bel cespuglio di ortensie bianche e siccome tu mi hai detto che il cagnolino è più bianco che nero...

Bice) Ortensia e Ortensio sono dei nomi troppo Inghi da chiamare (*prova a chiamare*) Ortensia - Ortensio. Cara la mia gioia, ti sembra un bel nome per un cane?

Teo) Hai ragione zia (*esce in giardino*).

Scena 3 - Il miracolo di Sant'Antonio

Mira) (*Entrando, si mette sull'attenti*) Era la Rosy che ha suonato.

Bice) Cosa ha detto?

Mira) Ha detto che “non c'è niente da segnalare ma che a lei ci tocca bandonare la postazione perchè deve andare a mettere su di cena per suo marito. Appena può riciapperà il suo posto.”

Nonna) (*Entra*) Dov'è ora il nostro Teodoro?

Bice) (*Torna a spiare*) In giardino, sta ancora preparando la cuccia del cane.

Nonna) Allora posso restare qui a pregare con te e Mira, di là mi sento sola, (*gira per la stanza ripetendo*) “Sant'Antonio della barba bianca voglia di vivere mandagliene tanta...”

Bice) Mamma prega a bassa voce per favore.

Nonna) A bassa voce?! E se Sant'Antonio non mi sente?

Mira) Fermati almeno, insomma-cioè, siediti a pregare, non continuare a girarmi attorno come un tornello.

Nonna) Non posso sedermi, se mi siedo magari mi accoccolo e m'addormento (*prosegue imperterrita a ripetere la sua cantilena*) e dopo, chi fa la guardia? “Sant'Antonio della barba bianca, voglia di vivere mandagliene tanta...”

Teo) (*Nel giardino inizia a cantare la sua canzone*) “Partirem per l'avventura, il mondo non ci fa paura, insieme vicino, noi staremo caldi, tu sarai Anita e io il tuo Garibaldi - sol mi fa sol - do do - re re mi re sol fa - Cara la mia Anita, io sarò il tuo Garibaldi - sol mi fa sol la do do...”

Nonna) Bene bene! Senti Bice, ascolta. Canta. Canta. È proprio vero che il mio Sant'Antonio ha fatto la grazia, ha fatto il miracolo!

Bice) Non è ancora sera mamma ed è tutto il giorno che canta la sua canzone.

Nonna) Entanto, se canta vuol dire che è felice. *(Al cielo)* Grazie Sant'Antonio grazie tante!

Bice) Basta che lui, il nostro Teodoro, non voglia buttarci la polvere negli occhi, che non siano tutte delle finte.

Nonna) Macchè finte e finte. Canta, è contento. È stato il mio Sant'Antonio che ha fatto il miracolo, ti dico.

Mira) *(Che stava spiando dalla finestra)* Ohh... Sta venendo *(esce precipitosamente dalla stanza, sollecita la madre a fare altrettanto)* andiamo mamma, insomma, corri che non ti veda.

(Mira esce precipitosamente, la nonna esce il più velocemente possibile, Mira oltrepassa la soglia però ogni tanto spierà nella stanza. Bice si mimetizza sotto il suo giornale)

Scena 4 - Il dado

Teo) *(Entra si guarda attorno, va dalla zia, abbassa leggermente il foglio del giornale)* Stai ancora leggendo il giornale?! Ci sono notizie interessanti?

Bice) Molto interessanti.

Teo) Guarda però che non si fa così a leggere il giornale.

Bice) Perché?

Teo) Perché hai il foglio alla rovescia.

(Bice raddrizza velocemente il giornale e prosegue a leggere)

Teo) *(Al pubblico)* Deve essere un articolo proprio interessante! *(A Bice)* Zia, vuoi forse impararlo a memoria quel giornale lì?

Bice) Perché mi dici così Teodoro?

Teo) Perché è tutto il pomeriggio che sei ferma sulla stessa pagina.

Bice) *(Gira foglio di giornale)* Cosa vuoi Teodoro?

Teo) E se lo chiamassimo Rex?

Bice) Non è un cane tedesco da chiamarlo Rex, è un cagnolino nostrano, trova un nome un po' più comune, un nome alla bresciana.

Teo) Hai ragione zia *(vede il dado che ha perso la nonna, lo raccoglie, lo guarda perplesso e gli viene en'idea)* Te zia... m'è veuto un'idea. E se lo chiamassimo "Dado" ?

Bice) Dado? Dado! Che ti viene in mente Teodoro?

Teo) Con questo nome non c'è più nessun problema, pensa zia. Se è femmina la chiamiamo "dado Starr" e se è un maschietto lo chiameremo "dado Knorr". Non è una bella idea? *(Soddisfatto di se stesso)* Sono proprio un genio. E sarà l'unico cagnolino battezzato con nome e cognome.

Bice) I cagnolini non si battezzano Teodoro?! Non è un cristiano.

Teo) Però il nome bisogna darglielo lo stesso. Ed è importante che sia un bel nome.

Bice) *(Accondiscendente)* Certo, importante.

Teo) Importantissimo cara zia Bice. Il mio cagnolino, se *(indicandosi)* io diventerò famoso con le mie canzoni, verrà nominato nelle mie biografie.

(Teo fa per uscire ma vede Mira che spia. Mira sentendosi scoperta entra spolverando un soprammobile. Teodoro la guarda perplesso poi torna in giardino. Bice va alla finestra)

Scena 5 - Nessun sospetto

Mira) Guarda come fanno alla svelta a cambiarsi le cose.

Bice) Stamattina eravamo tutti contenti.

Mira) Anzi un poco stufi della solita monotona vita.

Bice) Oggi pomeriggio invece tutti felici perché finalmente al nostro Teodoro era venuta l'ispirazione.

Mira) (*Sospirando*) Dopo tanti anni che stavamo aspettando questo momento.

Bice) Robe da fare- festa granda.

Mira) Invece ora siamo tutti qui disperati a fare la guerra (*tragica*) alla morte.

Bice) No, non si può fare guerra alla morte Mira, è una guerra già persa in partenza.

Mira) Hai ragione Bice, non stiamo lottando contro la morte, ma per evitare la morte.

Bice) Con tutte le precauzioni che abbiamo preso, non ci saranno né suicidi, né omicidi e in special modo non ci saranno omicidi consensienti. Te lo garantisco io che non ci sarà nessun delitto.

Nonna) (*Rientra e sente le ultime parole*) Non ci sarà nessun delitto perché noi non abbiamo il maggiordomo.

Bice) Cosa vuol dire: “noi non abbiamo il maggiordomo”?

Nonna) (*A Mira*) Diglielo tu Mira, che te ne intendi: di solito il colpevole è il maggiordomo.

Bice) Non ascoltarre la Mira mamma. I gialli sono tutta un'invenzione, è tutta fantasia, noi invece abbiamo a che fare con la realtà. E la realtà è che, stasera, Gastone vuole aiutare il nostro Teodoro aa ammazzarsi!

Nonna) (*Gira in tondo ripetendo*) Ammazzarsi, ammazzarsi, ammazzarsi...

Bice) (*Alla madre*) Smettila di continuare a ripeterlo che mi dai sui nervi.

Nonna) Ho paura di dimenticarmelo ed è una cosa importante. Bisogna che lo tenga in mente. Ammazzarsi, ammazzarsi, ammazzarsi...

Mira) Mamma, ma tu non devi tenere sotto controllo le camere? Sarebbe meglio che tu andassi di là.

Nonna) (*Fa per avviarsi*) Devo andare a salare la pentola?

Bice) No. Devi tenere d'occhio le camere.

Nonna) Certo, me n'ero dimenticata, però di là, da sola mi viene la malinconia.

Mira) Ma se Teodoro viene qui e ti vede qui, come fai a corrergli dietro e controllare se lui, per caso, va in camera? Dobbiamo tenere tutto sotto controllo.

Nonna) Hai ragione Mira, lui è capacissimo (*si ferma stupefatta*) di ammazzarsi (*esce ripetendo*) ammazzarsi, ammazzarsi, ammazzarsi... (*Rientra preoccupata*) Bice, guarda che ora io vado in camera.

Bice) Sì mamma.

Nonna) Ti ho detto che ora vado in camera Bice, mi hai sentito?

Bice) Sì, ho sentito, e allora?

Nonna) Allora ricordati di salare la pignatta.

Bice) Sì mamma, non pensare alla pignatta adesso, pensa al nostro Teodoro, anzi prega per il nostro Teodoro.

Nonna) *(Fa en paio di giri per la stanza)* Pregare, pregare, pregare... *(esce ripetendo)*
 “Sant’Antonio della barba bianca - voglia di vivere mandagliene tanta...”

Scena 6 - Il sospetto

(La nonna esce, Teo rientra, Bice si risiede frettolosamente, Mira torna a spiare sulla sua porta)

Teo) *(Rientra)* Zia, non è che hai un tappeto vecchio da mettere nella cuccia del mio cagnolino ?
 Così sta bello caldo.

Bice) Penso di sì. Bisognerà che guardi cara la mia gioia.

Teo) Allora va subito a guardare.

Bice) Subito non posso.

Teo) Perché?

Bice) Perché... sto leggendo il giornale *(si immerge nella lettura)*.

Teo) Dimmi per favore dove, secondo te, potrebbe essere il tappeto ed io vado a prenderlo.

Bice) Bisogna che ci pensi. Che fretta hai? I cagnolini sono nati da una settimana e prima di due mesi la Rory non e li dà. *(Calcando sulle parole)* E per almeno due mesi, cara la mia gioia, non devi fare delle sciocchezze e devi fare il bravo.

Teo) Cercherò di fare il bravo, cercherò di fare il meglio possibile zia *(con mossa veloce sorprende Mira che spia)* Beccata! *(Scherzoso)* Che stai facendo zia?

Mira) Niente.

Teo) Allora, se non stai facendo niente, perché non vai a cercare il tappeto per la cuccia del mio cagnolino?

Mira) *(Imbarazzata, entra e lucida un soprammobile)* Io, io non posso muovermi da qui.

Teo) E perché?

Mira) Perché devo lucidare questi soprammobili.

Teo) *(Sospettoso)* Zia, *(curiosa fra i soprammobili)* lo so che non ti piace fare le faccende di casa, vuoi che ti dia io una mano a lucidarli?

Mira) No, grazie caro.

Teo) Guarda zia che io lo faccio volentieri.

Mira) Grazie ma veramente, insomma-cioè, ho quasi finito.

Teo) *(Gli viene un'idea furba)* Lo sapete che farò mentre viene ora di centa!?! Vado dalla Rosy a vedere il cagnolino.

(Teo esce seguito da Mira. Bice abbassa il giornale e fa per alzarsi. Teo rientra, Bice si siede e riprende il giornale, Mira riprende a spolverare. Teo è perplesso, va verso il giardino, quando è sulla porta fa marcia indietro, attraversa la stanza per uscire. Mira lo segue, Bice depone il giornale, fa per alzarsi, Teo rientra una seconda volta. Mira riprende a spolverare e Bice riprende di nuovo il suo giornale osservando la situazione da dietro i fogli, Teo esce finalmente in giardino. Entrambe le zie corrono alla finestra a spiare. Precipitosamente riprendono i loro posti perchè Teo rientra ancora una volta.)

Teo) *(Va deciso verso Mira)* Ti ricordi zia Mira quello che dicevano i tre moschettieri?

Mira) I tre moschettieri? Cosa ti viene in mente Teodoro?

Teo) Rispondimi zia?

Mira) Mah, mi pare che i tre moschettieri dicessero: “ Tutti per uno e uno per tutti”

Teo) Giusto, giustissimo.

Mira) E allora? Perché mi hai fatto questa domanda?

Teo) Perché a me, mi pare invece di essere: “Uno contro tutti e tutti contro uno”. Non so il perché ma ho l'impressione di essere spiato.

Bice e Mira) (*Insieme, si guardano sorprese e innocenti*) Spiato!?

Teo) Sì, non è che voi due state spiandomi per caso.

Mira) Che stai dicendo, cosa ti salta in mente Teodoro? (*esce offesa*).

Bice) (*Da dietro i fogli del giornale*) Sarà la tua impressione cara la mia Gioia, perché mai dovremmo fare una cosa simile?

Scena 7 - La tromba

(**SUONANO ALLA PORTA**, *due suoni brevi come per un segnale Teo fa per andare ad aprire*)

Teo) (*Affermativo*) Vado io ad aprire.

Bice) Lascia stare Teodoro, c'è già tua zia Mira nel corridoio.

Teo) Cosa ci fa sempre nel corridoio la zia Mira?

Bice) Non lo so di preciso, credo che stia lucidando i soprammobili.

Teo) Visto che le piace molto lucidare, quando avrò la tromba nuova la darò a lei da lucidare. Zia, a proposito quand'è che andiamo a prendere la tromba?

Bice) Appena possibile cara la mia gioia.

Teo) Stasera zia?

Bice) Stasera no, ormai i negozi sono chiusi, domani mattina appena aprono andiamo a prenderla. (*Spiegando bene*) Domani mattinam hai capito. Cerca di stare bene per domani mattina, mi raccomando di essere in buona salute, altrimenti non possiamo andare a prendere la tromba. Hai capito? Cerca di fare il bravo!

Teo) Cercherò zia, ho tanta voglia di suonare la mia canzone con la tromba nuova che non sto più nella pella. Anche tu non stai più nella pelle dalla voglia di sentirla?

Bice) Certo cara la mia gioia, sapessi quanta voglia ho di sentire anch'io la tromba!

Mira) (*Entra, vede Teodoro, ci pensa un attimo poi cerca di parlare in modo che Teo non capisca*) Ha detto la Rosy du dirti che per ora ha messo sua suocera al suo posto. E ha detto anche di dirti che siccome sua suocera non ha la vista buona di non fare molto conto su di lei, però, piuttosto di niente è meglio piuttosto (*esce*).

Teo) Servono gli occhiali alla suocera della Rosy? Non ho capito bene? Cosa deve fare sua suocera?

Bice) Ma niente deve fare. È una cosa fra la Rosy e tua zia Mira.

Teo) Non ti sembra un po' strana la zia Mira ultimamente? Non è che legge troppi libri gialli?

Scena 8 - Tutto tranquillo

Bice) Ma no. È che (*cambia discorso*) allora, cara la mia gioia, è pronta la cuccia per il tuo cagnolino?

Teo) È quasi finita, a proposito, zia Bice c'è per caso un piatto vecchio e una scodella da mettere fuori per il mangiar e il bere del mio Dado?

Bice) Bisognerà guardare in cucina, di sicuro ci sarà qualcosa di crepato.

Teo) Va a cercarmeli, per favore zia, che li metto accanto alla cuccia, così dopo è tutto pronto.

Bice) No, va tu, domandali alla nonna, cioè (*soprappensiero*) alla zia Mira, la nonna è “di corvé” alle camere.

Teo) Cosa vuol dire “di corvé” zia?

Bice) “Di corve”... perché... (*accorgendosi di essersi lasciata sfuggire le parole, cerca una spiegazione*) perché se lascio la nonna in cucina lei continua a salare le pentole, ti pare? Invece in camera...

Teo) Giusto, giustissimo. Hai ragione. A proposito di camera, hai finito con la scala zia?

Bice) No, mi serve ancora.

Teo) Per fare? (*Idea*) Ci sono ancora dei ragni?

Bice) (*Assecondandolo*) Di là c'è pieno di ragni!

Nonna) (*Entrando*) Bice scusa, ma cosa devo fare io in camera?

Teo) Ammazzare i ragni nonna!

Nonna) Ammazzare... (*lo guarda sospettosa*) certo certo (*nell'uscire*) mi sembrava di fare una cosa importante! (*esce ripetendo*) ammazzare, ammazzare, ammazzare...

Teo) (*Al pubblico*) Avevo ragione io a pensare a una invasione di ragni. Ghie rezù mé, a pensà a en'invasiù de ragn! E la zia Mira coi suoi soprammobili da lucidare non me l'ha data a bere. Le zie non vogliono dirmelo per non spaventarmi, Però io ho scoperto tutto e tutto da solo. Sono furbo io! (*Alla zia*) Visto che ragazzo intelligente sono zia! Non per niente da piccolo ero un bambino prodigio.

Bice) (*Guarda Teo con tenerezza*) Cara la mia gioia, l'ho sempre detto io che tu sei un ragazzo intelligente. (*Sospira, al pubblico*) Peccato che gli sia venuto il morbillo (*a Teo*) e quante soddisfazioni che hai dato alle tue zie.

Teo) E te ne darò ancora zia, se la mia canzone farà successo... (*preoccupato*) tu che ne dici?

Bice) Ma certo che farà successo, non preoccuparti. Mai fasciarsi la testa prima del tempo! Io ho fiducia in te cara la mia gioia, nelle tue capacità.

Teo) Grazie zia, mi tiri su di morale dicendo così.

Bice) Teodoro, nella vita non bisogna mai scoraggiarsi, la vita bisogna sempre affrontarla senza paura, con spirito, con coraggio e, quando occorre, tirare fuori la grinta. Hai capito Mai lasciarsi abbattere. Non sono sempre bastonate che si ricevono, ci sono anche le cose belle nella vita, mai perdere la speranza.

Teo) È vero, io avevo perso la speranza di avere un cagnolino, invece, guarda, fra du mesi mi arriva il Dado bianco e nero.

Bice) Nella vita bisogna sempre sperare che le cose vadano meglio.

Teo) E se vanno male?

Bice) Se del caso vanno male, farsi ancora più coraggio e pregare il Signore che ti aiuti, che ti dia la forza di affrontare tutto.

Teo) Giusto, giustissimo.

Bice) E se non basta continuare a pregare, si può farsi aiutare da qualche dottore.

Teo) A pregare zia? Ma, non è meglio andare da un prete per farsi aiutare a pregare?

Bice) Certo anche auello, Che bella idea hai avuto. Sai che facciamo Teodoro? Domani mattina nell'andare a comperare la tromba passiamo dalla nostra dottoressa e parliamo con lei.

Teo) (*Perplesso*) Ne parliamo alla nostra dottoressa?

Bice) Certo, perchè no. A volte le medicine fanno miracoli. E poi passiamo anche in canonica dall'arciprete, lui è bravo a trovare certe parole.

Teo) Per via di quello, il nostro arciprete fa certe prediche.

(**SUONANO ALLA PORTA**, *due suoni brevi come per en segnale Teo fa per andare ad aprire*)

Scena 9 - Qualcosa si muove

Bice) Lascia stare Teodoro, ci sarà già andata la zia Mira.

Teo) Già, la zia Mira deve badare alla cucina e al corridoio. (*Raddrizza le spalle*) Voglio fare anch'io la mia parte (*esce deciso in giardino*).

Mira) (*Entrando*) Era la Rosy, ha detto che a sua suocera è parso di vedere qualcosa che si muove.

Bice) Sì? E cosa le è parso di vedere?

Mira) La Rosy non lo sa, ma io le ho detto di stare tranquilla che la situazione è sotto controllo.

(**SUONA IL CAMPANELLO D'ENTRATA**. *Mira va ad aprire, Teo rientradal giardino sbandierando la paletta per le mosche*)

Bice) Cara la mia gioia cosa fai con quell'arnese? Non è la stagione delle mosche questa.

Teo) Delle mosche no, ma se c'è un'invasione di ragni voglio fare anch'io la mia parte (*agitando la paletta*) e schiacciare i ragni con le mani mi fa un po' schifo.

Scena 10 - Gastone

(*Fuori si sente discutere Mira con Gastone, nel sentire il nome dell'amico Teo si precipiterà fuori.*)

Mira) Sono tutte balle.

Gastone) Mi ascolti signorina.

Mira) Va via Gastone e non farti più vedere.

Gastone) Mi ascolti signorina, mi lasci parlare.

Mira) Devo prendere la scopa per cacciarti via?

(*Gastone entra seguito da una Mira minacciosa e Teo che cerca di fermare la zia.*)

Mira) Che faccia di tolla! (*Gli dà dei pizzicotti di nascosto*)

Teo) (*Agitando la paletta per le mosche*) Trattare così un mio amico! Lascialo stare, è educazione questa?

Mira) Educazione o non educazione² insomma, fuori da qui!

Gastone) (*A Mira*) La smetta di pizzicarmi signorina per favore (*a Teo*) e tu metti via questa paletta prima che vada nell'occhio a qualcuno.

Teo) Non posso metterla via, c'è un'invasione di ragni.

Gastone) (*Guardandosi attorno*) Di ragni?

Teo) Sì, di ragni. E schiacciare i ragni con le mani mi fa un po' schifo.

Gastone) (*Sempre guardandosi attorno*) Io non ne vedo di ragni.

² Creanza o non creanza

Mira) Ah nò! Se tu il ragno più grosso e più velenoso di tutti.

Teo) Che stai dicendo zia ?

Nonna) (*Entra, fa un giro intorno alla stanza minacciando*) “Sant’Antonio della barba bianca - la voglia di menarlo è proprio tanta” (*esce*).

Teo) (*Osserva la nonna, al pubblico*) Cosa sta dicendo la nonna? (*Deciso*) Ora basta. (*Alle zie*) Zie, scusatemi, ma vorrei parlare da solo con Gastone, vi dispiace lasciarci soli per un momento?

Mira) Sì, ci dispiace, e ci dispiace molto, e così da qui non ci spostiamo.

Teo) Noi dobbiamo parlare delle nostre cose.

Mira) Vorrei sentirle anch’io le vostre cose.

Bice) E sono cose che interessano anche me.

Mira) (*A Gastone pizzicandolo*) Cosa volevi fare, impostore d’un impostore.

Teo) Ma zia che stai dicendo al mio amico Gastone!?

(*Le due zie circondano minacciosamente Gastone che indietreggia. Lo fanno sedere e gli si mettono ai lati, Mira di nascosto ogni tanto gli darà dei pizzicotti.*)

Bice) Bell’amico, proprio bell’amico!

Mira) Guarda che noi abbiamo scoperto tutto. Noi, per tua noma e regola, non siamo nate ieri.

Nonna) (*Entra la nonna col bastone, vede la scena e vuol fare la sua parte, gira loro attorno recitando*) “Sant’Antonio della barba bianca - gliene do una carga e ancora ne avanza...”

(*La nonna cerca di dare una bastonata a Gastone, Teo la immobilizza*)

Teo) Nonna fermati, che stai facendo? Vuoi ammazzarlo?

Nonna) (*Si divincola e gira attorno al gruppetto recitando e minacciando*) Ammazzarlo, ammazzarlo, ammazzarlo...

Teo) (*La rincorre e cerca di fermarla*) Lascialo stare nonna.

Mira) Lasciala fare Teodoro, lei è anziana, insomma-cioè, qualunque cosa faccia ormai non la mettono più in prigione.

Teo) Cosa stai dicendo zia? Le lascieresti dare una bastonata a Gastone?

Mira) E perché no, non ne merita una, bisognerebbe dargliene un fracco (*indicandolo*) al bello.

Bice) (*A Gastone*) Cosa volevi fare? Cosa credevi di fare? Furbacchione!

Mira) Guarda che io sono meglio di Derrick e del tenente Colombo, a forza di leggere sono diventata esperta di gialli.

Gastone) Di gialli?

Mira) I gialli li leggono solo le persone intelligenti caro mio, (*lo guarda disgustata*) i gialli a te non ti si fanno di sicuro, al più al più tu potresti leggere le pagine gialli ... COCOMERO!

Nonna) Brava!

Mira) Caro Gastone, mi dispiace per te, ma io ho scoperto tutto. (*Cambia tono*) Io sono meglio di “Serlok Olmes” Risolvere questo giallo casalingo è stata una cosa molto facile, Si tratta di: Omicidio consensiente!

Nonna) (*Al pubblico*) Casalinghi o no, in tutti i gialli che si rispettano deve esserci un morto! (*Alza di nuovo il bastone*)

Gastone) Un morto! E volete proprio ammazzare me? Siete dietro a diventare matte?

Teo) (*Cerca di fermare la nonna*) T'ho detto di lasciarlo stare nonna. (*Idea*) Nonna, è stata salata la pignatta?

Nonna) VACO CANE, non me lo ricordo mai (*toglie i dadi dalla tasca*) vado subito a salarla (*esce decisa*).

Gastone) E io andrò ... (*fa per alzarsi*).

Bice) Fermò lì! Guai a te se ti muovi. (*Minacciosa*) Vergogna!

Gastone) Sta bene signorina o le ha dato di volta il cervello?

Mira) Come ti permetti di dirmi così? Cosa vorresti dire? Ah premeditato. Insomma-cioè, tu vorresti sapere se siamo... capaci di intendere e volere. (*Cambiando tono*) Guarda bello, che noi in questo momento siamo proprio nel pieno delle nostre facoltà mentali. E ti garantisco che siamo anche nel pieno della nostra forma fisica (*vuol dargli una sberla*).

Teo) Ma zia.

Gastone) Cosa sta facendo? Guardi che io sono un amico di Teodoro. Glielo giuro, un amico, gli amici sono rari, gli amici bisogna tenerli cari, non menarli.

Teodoro) Che belle parole Gastone "gli amici sono rari, gli amici bisogna tenerli cari" si potrebbero mettere in musica e fare una canzone. Per tanti anni niente, e ora ho la testa che ribolle. Fermi tutti (*tutti si immobilizzano*) Aspettate che le scrivo prima di perdere l'ispirazione (*va alla scrivania*).

Scena 11 - La nonna minaccia ancora

(*Rientra la nonna agitando il bastone, Teo lascia carta e penna e cerca di fermarla*)

Teo) Se ancora qui nonna? Non dovevi andare a salare la pentola?

Nonna) L'ho già salata. E per essere sicura ne hò buttato dentro una manciata intera.

Gastone) Aiuto, aiuto ... vogliono menarmi per davvero, non per scherzo.

Nonna) Hai visto ancora qualcuno pestare la gente per scherzo ? Quando uno le prende, le prende.

Mira) E le prend, sì. e sentirai che sganassoni.

Teo) Ferme, ferme, (*grida*) ferme! (*Quando le zie si fermano, con tono normale*) Che succede, volete spiegarmi sì o no?

Bice) Sei tu, cara la mia gioia che devi darci delle spiegazioni. Si può sapere cosa ti è venuto in mente Teodoro? Cosa volevi fare di nascosto col tuo amico Gastone?

Teo) Ahh, ora capisco... care le me zie, volevo solo farvi una sorpresa!

Mira) Bel modo de fa le sorprese, omicidio consensiente.

Gastone) (*Frainrende*) Neppure per scherzo, io non acconsento, non sono affatto consenziente. (*Al pubblico*) Loro vorrebbero ammazzarmi, ma io non sono affatto d'accordo, nemmeno un po', altro omicidio consensiente. No... no... no...

(*Gastone fa per alzarzi, Bice lo fa sedere in malo modo e la nonna lo minaccia col bastone, Teo guarda la scena esterefatto*)

Teo) Omicidio consensiente? (*A Mira*) Zia Mira, ho idea per davvero che tu legga troppi libri gialli.

Mira) Certo che li leggo, perché, caro il mio Teodoro, a leggere i gialli si impara a smscherare gli imbrogli, a risolvere i misteri ed è per quello che ho scoperto tutto.

Teo) Nòna, appoggia quel bastone! Attenta, potrebbe farsi male qualcuno.

Gastone) (*Molto ma molto seccato, a Mira*) Signorina, per favore, la smetta di pizzicarmi. Mi ha scambiato forse per una chitarra?

Mira) Per un violino, e vedrai adesso come ti suono.

Teodoro) Zia Mira, non è da te fare certe cose!

Mira) Ho un gran prurito alle mani che faccio fatica a tenerle ferme.

Nonna) (*Agitando il bastone*) Guarda il mio bastone quanto prurito ha!

Bice) (*Scostandolo*) Spostati cara la mia gioia, Teodoro lascia fare a noi, lo sappiamo che tu non c'entri.

Teo) Io non c'entro. Guarda che l'idea è stata mia, solo mia, e Gastone da amico, voleva solo aiutarmi, glielo chiesto io di aiutarmi.

Scena 12 - La colpa è tutta di Gastone

Bice) Appunto. Bell'amico. Vedi, la colpa è tutta di Gastone

Mira) (*Sempre più minacciosa, a Gastone*) A questo punto, noi vogliamo che parli, e guarda che dovrà essere una confessione completa.

Bice) Senza lasciar fuori nessun particolare.

Nonna) Ricorda che sei sotto sempre al mio bastone ed è meglio che essere sotto giuramento.

Bice) Parla!

Mira) Parla e cerca di essere chiaro.

Teo) Mi pare unprocesso questo!

Bice) Certo che è un processo.

Mira) Un colpevole, prima o dopo, deve essere condannato, noi, vogliamo condannarlo prima che diventi colpevole.

Gastone) Colpevole di che? Di loro qualcosa Teodoro (*le guarda a una a una*) sai che le tue zie, in questo momento, mi fanno paura?

Teo) Cosa devo dire, non capisco perchè ce l'abbiano con te.

Gastone) Ce l'hanno proprio con me. E difendimi!

Mira) Giusto, lei ha diritto di parlare in presenza di un avvocato.

Nonna) Lo dice sempre anche Perry Mason. Parli, e alla svelta, come lui, noi non ci abbiamo mica tempo da perdere.

Teo) Perché parlate in italiano?

Mira) Perché così ci capisce meglio.

Mira) E allora?

Bice) Allora cosa volevi fare con la corda e col cemento?

Gastone) Teodoro mi ha domandato un piacere e io volevo solo aiutarlo, e voi dovrete ringraziarmi, non trattarmi così.

Mira) Ma senti che ròba! Ringraziarti! Non si fanno certipiacere, nemmeno se sono degli amici che li chiedono..

Scena 13 - La grotta

Teo) Ora basta. Ora dovete voi a me delle spiegazioni. Insomma, si può sapere perché non volete una grotta con dentro la Madonnina nel giardino?

Nonna) La grotta con la Madonnina?

Teo) Sì, come quella della Madonnina di Lourdes! L'avrei messa in fondo al giardino. A me pareva una bella idea. peccato che la zia Mira abbia scoperto tutto. Io volevo fare tutto di nascosto per farvi una sorpresa, mi pare un modo come un altro per ringraziarvi per tutto quello che avete fatto per me.

Bice) Cara la mia gioia, voleva solo ringraziarvi! (*Si avvicina e bacia Teodoro sulla fronte*) e farci una sorpresa e farci una grotta come quella di Lourdes!

Scena 14 - spiegazioni

Mira) Ma allora, non hai mai avuto la tentazione di...

Teodoro) Di fare che cosa zia?

Mira) Niente, niente. Ma tu, non volevi prendere un peso, legare una corda di quelle robuste e...

Teo) Certo.

Gastone) Facevamo una forma con delle assi di legno (*allarga le mani per indicare la misura*) su per giù così e poi la riempivamo col cemento.

Mira) E il portaombrelloni?

Gastone) Ci serviva per fare la grotta. Schiacciavamo in mezzo al cemento il portaombrellon legato con una corda. Quando il cemento si fosse seccato lo toglievamo tirandolo fuori con una corda e restava la grotta.

Teo) L'idea è stata mia, sono o no un ragazzo intelligente?

Gastone) Io faccio il muratore, volevo solo aiutarlo a fare questa grotta, è per quello che ho portato il cemento.

Teo) L'idea è stata mia, glielo ho detto io di portare il cemento.

Gastone) E dentro, nella grotta Teodoro avrebbe messo la "Madonnina di Lourdes".

Nonna) Fatemi un piacere, nella grotta metteteci Sant'Antonio invece.

Gastone) Sant'Antonio de Padova?

Nonna) No, "Sant'Antonio della barba bianca che fa anche gli straordinari per la mia dimenticanza". Mi aiuta sempre quando glielo chiedo. Cosa farei senza il suo aiuto?

Gastone) Falla contenta e mettici tutti e due. Credo che la Madonnina di Lourdes non si offenda a stare in compagnia con Sant'Antonio.

Nonna) Bravo Gastone, buona idea.

Teo) Avete visto che amico! E noi per...

Bice) (*Interrompendolo*) Un momento, ma il biglietto?

Teo) Quale biglietto?

Bice) Questo (*cerca nelle tasche e glielo porge*) guarda, eccolo.

Scena 15 - La canzone

Teo) (*Legge scuotendo il capo*) No, questo è il testo vecchio. Ho cambiato tutto zia. Senti che bella... (*inizia a cantare*) Partirem per l'avventura, il mondo non ci fa paura, insieme vicino, noi staremo caldi, tu sarai Anita e io il tuo Garibaldi - Ritornello - Sempre insieme perchè se

manchi tu la mia vita è vuota, questo mondo è vuoto, viver non potrò, io morirò - do re mi do. - Non mi lasciare... do mi do are ...

Bice) (*Interrompendolo*) Bella, bella...

Teo) E sentirete che bella quando sarà suonata con la mia tromba nuova.

Bice) (*A Mira*) E menomal che il tutto si risolto senza comperargli la batteria.

Mira) (*A Bice*) E il sassofono, però si potrebbe...

Bice) Sstt, non tirar fuori delle complicazioni. (*A Mira*) Non si sa mai quello che può capitare quando hai a che fare con Teodoro. È sempre meglio avere qualcosa di scorta per far fronte agli imprevisti.

Bice) (*A tutti*) Beh, visto che il mistero s'è risolto, anzi il giallo si è risolto...

Mira) (*Interrompendola*) Peccato! Senza sporcarsi di nero e senza sporcarsi di rosso.

Bice) Cosa vorresti dire?

Mira) Che come giallo, senza nemmeno un morto e senza nemmeno una goccia di sangue, è stato un po' scarso.

Nonna) Tutti i gialli casalinghi sono scarsi.

Bice) E per fortuna!

Gastone) E per fortuna lo dico io!

Scena 16 - L'invito a cena

Bice) Gastone... noi non avremmo voluto fare, noi non avremmo voluto che, scusa se... Gastone volevo dire, ti fermi a cena con noi Gastone? Ho fatto gli gnocchi verdi con gli spinaci.

Teo) Ci sono gli gnocchi, la bistecca alla fiorentina, le patatine con la maionese, il budino...

Mira) Ed extra la RESÖMÀDA che piace tantissimo al nostro Teodoro.

Gastone) Quasi quasi signorina Bice...

Nona) Gli gnocchi verdi con gli spinaci?! Bice, hai salato l'acqua? Te ne sarai dimenticata come al solito, è meglio che ci pensi io e vada a salarla (*toglie i dadi dalla tasca ed esce decisa*).

Gastone) Perché vuole sempre salare la pignatta?

Bice) Non lo so. So solo che bisogna portare pazienza. Quando si diventa vecchi ci si riempie di manie, cosa vuoi farci! Ora [il periodo della pignatta, c-] stato un periodo che continuava a lavarsi le mani, e un altro che per fargliele lavare bisognava dirglielo un mucchio di volte.

Mira) A Dio piacendo, tutti diventeremo vecchi e senza saperlo avremo le nostre manie.

Bice) Le manie in fin dei conti rendono meno monotona la giornata e anche la notte, perch{ Mira, per esempio, si alza 4 o 5 volte tutte le notti per controllare che le finestre siano ben sprangate e le porte siano chiuse a doppia mandata.

Mira) E tu Bice, che hai la mania di fare la posta ai gatti della Rosy con la scopa perch{ diche che vengono a raspare nei tuoi vasetti di fiori.

Gastone) Anche la mia nonna non pu; vedere i gatti.

Teo) Io invece non ho né difetti né manie.

Mira) Teodoro, tu sei giovane, ma diverrai vecchio e dopo vedremo.

Bice) Dice il proverbio: “chi non ha un difetto ha un mancamento / chi non ce l’ha di fuori ce l’ha di dentro”. Teodoro impara che nella vita bisogna cercare di sopportarsi e cercare di volersi tutti bene.

Teodoro) Io ti voglio bene zia.

Bice) Bravo, e ora tutti a cena.

Teodoro) (*Incamminandosi*) Sai zia cosa mi piacerebbe invece del budino?

Bice) Che ròba cara la mia gioia?

Teodoro) Il “Tiramisù”

Bice) Te lo preparo subito, col mascarpone bello dolce e i biscottini, e il cacao... due minuti ed è pronto.

Gastone) Sei proprio fortunato Teodoro. Ti accontentano proprio in tutto le tue zie!

Bice) Si puo dire che noi lo teniamo (*cercando le parole*) come l’oro.

Gastone) Ho visto, Teodoro tenuto come l’oro, o meglio ancora, come un tesoro.

Teo) Che bello! Che idea! Si potrebbe fare una canzone (*canta*) Il mio tesoro - tenuto compagno dell’oro...

Nonna) (*Rientra*) Ancora musica?! Andiamo... andiamo a cena perchè a me (*li spinge tutti fuori*)

“Sant’Antonio della barba bianca - me brontala tantissimo la pancia”

(*Escono tutti*)

Calà il sipario
Fine